



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	101995900472622
Data Deposito	20/10/1995
Data Pubblicazione	20/04/1997

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
A	47	B		

Titolo

SCAFFALATURA PER ARMADI E CARRELLI.

Titolo: "Scaffalatura per armadi e carrelli"

a nome: EXPER KG des Peroni Guenther & Co. - SAS

* * * * *

La presente invenzione si riferisce ad una scaffalatura per armadi e carrelli, in particolare nel settore ospedaliero, secondo la parte classificante della rivendicazione 1.

In note scaffalature di questo tipo è prevista una incastellatura costituita sostanzialmente da montanti circolari opportunamente fra loro orizzontalmente collegati e da pianali che si impegnano tramite manicotti ai loro vertici con rispettivi quattro montanti. I detti manicotti si impegnano con i montanti, formati da tubi cilindrici, con la possibilità di uno scorrimento contemporaneo di tutti e quattro i manicotti lungo i rispettivi montanti. Per il fissaggio reciproco fra ogni montante e ogni manico, il montante è dotato di una pluralità di tacche circolari equidistanziate lungo il montante stesso. In ogni tacca può scattare elasticamente un risalto circolare corrispondente che sporge dalla superficie interna di un elemento tubolare elastico, per esempio del tipo plastico. Al fine di far scattare il detto risalto nella rispettiva tacca, l'elemento tubolare è conformato leggermente conico con rastremazione verso l'alto in modo che con una pressione esercitata sull'elemento tubolare stesso, l'elemento tubolare leggermente conico possa assumere la conformazione cilindrica del montante tubolare. Questa

Jr. Ing. ANTON AUSSERER

Albo prot. Nr. 390D

Anton Ausserer

pressione viene esercitata dal rispettivo manicotto che viene fatto calzare sull'elemento tubolare, opportuni mezzi essendo previsti fra manicotto e elemento tubolare per evitare che il manicotto scivoli in basso oltre l'elemento tubolare. Questi mezzi o possono essere costituiti da un collare in un solo corpo con l'elemento tubolare o da una conicità del manicotto.

Come si nota per regolare in altezza un siffatto pianale, innanzitutto bisogna alzare il pianale per portarlo al di sopra degli elementi tubolari, bisogna tenere in posizione il pianale con una mano e spingere ogni elemento tubolare con l'altra mano in corrispondenza della tacca ove si voglia bloccare in posizione il pianale stesso. Questa operazione certe volte è addirittura faticosa, in quanto devono essere spostati quattro elementi tubolari, al quale scopo solitamente devono essere interessate più di una persona.

Una scaffalatura come sopra accennata, ha inoltre il grandissimo svantaggio che un pianale affiancato ad un altro pianale della stessa scaffalatura, cioè uno di cui i quattro manicotti impegnano gli stessi montanti del primo pianale, i due pianali affiancati, per via dell'ingombro dei manicotti che scorrono sugli stessi montanti, non possono essere portati alla stessa altezza.

Lo scopo della presente invenzione è pertanto quello di ovviare ai suddetti problemi, proponendo una scaffalatura, i

Dr. Ing. ANTON AUSSERER
Albo prot. Nr. 390D

cui pianali siano più facilmente e rapidamente da regolare in posizione e i cui montanti siano concepiti in modo tale che i pianali possano essere portati anche alla stessa altezza. Lo scorrimento dei mezzi di impegno dei pianali dovrà essere inoltre tale da evitare in misura massima un impuntamento e un incastramento di essi sulla guida formata dai montanti.

Questi ed altri scopi vengono raggiunti secondo l'invenzione da una scaffalatura per armadi e carrelli, con le caratteristiche caratterizzanti della rivendicazione 1.

Come si può notare la scaffalatura secondo l'invenzione permette di spingere leggermente il pianale verso l'alto, afferrare i due pattini di intercollegamento fra pianale e montante, e portare i pattini di intercollegamento in corrispondenza di una tacca all'altezza alla quale si vuole disporre il pianale stesso.

Per altro la scaffalatura secondo l'invenzione può essere realizzata in modo completamente modulare.

Conformazioni particolari e ulteriori caratteristiche della scaffalatura secondo l'invenzione risultano dalle ulteriori rivendicazioni dipendenti.

Dettagli e vantaggi risultano dalla seguente descrizione di un esempio di realizzazione rappresentato nel disegno allegato, in cui mostrano,

la Figura 1 una vista prospettica schematica parziale di una

O
1
Dr. Ing. ANTON AUSSERER
Albo prot. Nr. 390D

scaffalatura secondo l'invenzione che si concretizza in un carrello,

la Figura 2 una vista dall'alto di un montante di una scaffalatura secondo l'invenzione,

la Figura 3 una sezione lungo la linea III-III di Figura 2,

la Figura 4 una vista frontale di un pattino di scorrimento,

la Figura 5 una vista frontale, rispetto al montante, di una mensola di incastro di un pianale al rispettivo montante.

Come mostrato nelle Figure un'incastellatura, in questo caso utilizzata come carrello, è indicata globalmente con il numero di riferimento 1. Essa comprende almeno due piedi 2, dotati in modo noto di rotelle 3. Ogni piede presenta una sede 4 che accoglie ad accoppiamento geometrico l'estremità inferiore di un montante 5 per fissarlo al piede.

Come visibile anche nelle Figure 2 e 3, ogni montante presenta rispettivamente due guide 6 e 7 sostanzialmente a coda di rondine, specularmente e simmetricamente disposte rispetto a un piano verticale, di cui in Figura 2 si vede la traccia 8. Una parete 9 è comune ad entrambe le due guide a coda di rondine 6 e 7 è provvista di una pluralità di tacche 10 disposte orizzontali e anch'esse fra loro speculari per ogni guida 6 e 7. In questa forma di realizzazione le tacche presentano una forma a lente 11.

Nella Figura 4 è invece rappresentato un pattino 12 in un materiale elastico, per esempio plastico, atto a scorrere

Dr. Ing. ANTON AUSSERER
Albo d'Inventori Nr. 390D

mediante la sua parete 13 dotata di ali ripiegate 14 sostanzialmente ad accoppiamento geometrico in ciascuna delle guide a coda di rondine 6 e 7. Ogni pattino 12 presenta sulla superficie della parete 13 rivolta alla parete 9, un risalto 15, atto ad impegnarsi a scatto con ciascuna delle tacche 10. Opportunamente lo spessore di raccordo fra la parete 13 e le ali, delimitante con la corrispondente estensione la larghezza del pattino 13, è leggermente rastremantesi, ovvero conico allargantesi verso l'alto. In corrispondenza del lato inferiore di ogni pattino è prevista una linguetta 16 conformata per una presa per tirare la parete 13 del pattino 12 in allontanamento della parete 9 in modo che il risalto 15 si disimpegni dalla corrispondente tacca 10.

Ogni pattino è destinato ad accogliere, entro le sue cavità formate dalle ali 14, una mensola per un pianale non mostrato. Questa mensola è dotata di due espansioni 18 e 19 formanti sottosquadra 20 con la mensola stessa nei quali si impegnano le guide 6 e 7 con infrapposizione del pattino 12.

Come mostrato nella Figura 5, le due espansioni 18 e 19 sono leggermente coniche fra loro nella stessa direzione della conicità data del pattino 13. Così ogni mensola, spingendola nella cavità del pattino 13, per via dell'allargamento per effetto a cuneo del pattino, ha luogo un incastro fra mensola e montante.

Dr. Ing. ANTON AUSSERER
Albo prot. Nr. 390D

R I V E N D I C A Z I O N I

1. Scaffalatura per armadi e carrelli, in particolare nel settore ospedaliero, comprendente una incastellatura, costituita da montanti e da pianali vincolati in modo disimpegnabile ai montanti, ogni montante essendo dotato di una pluralità di tacche in cui è atta a scattare un risalto di un elemento intermedio infrapposto fra montante e i mezzi di impegno dei detti pianali, caratterizzata dal fatto che ogni montante (5) presenta rispettivamente una guida sostanzialmente a coda di rondine, specularmente e simmetricamente disposta rispetto a un piano verticale, la parete comune delle due guide (6 e 7) presentando una pluralità di tacche (10) atte ad accogliere risalti (15) di un pattino (12) in materiale elastico scorrente con sue superfici a contatto con le superfici delle dette guide (6 e 7), ogni pattino essendo atta a ricevere ad accoppiamento geometrico una mensola (17) del pianale stesso, la quale si accoppia con il pattino (12) in modo di ottenere il fissaggio tramite il risalto (15), di esso nella tacca rispettiva (10) della guida (6 o 7).
2. Scaffalatura secondo la rivendicazione 1, caratterizzata dal fatto che ogni montante presenta un piede (2) carrellato (3).
3. Scaffalatura secondo la rivendicazione 1, caratterizzata dal fatto che ogni pattino (10) è dotato di ali ripiegate

Dr. Ing. ANTON AUSSERER

Albo plot Nr. 390D

(14) che si impegnano sostanzialmente ad accoppiamento geometrico in ciascuna delle guide (6 e 7).

4. Scaffatura secondo le rivendicazioni 1 e 3, caratterizzata dal fatto che ogni pattino (12) presenta un risalto (15) atto ad impegnarsi a scatto con ciascuna delle tacche (10).

5. Scaffalatura secondo le rivendicazioni 1, 3 e 4, caratterizzata dal fatto che lo spessore di raccordo fra la parete (13) e le ali del pattino (12) è leggermente rastrematesi verso l'alto in modo che le cavità formate dalle ali (14) accolgano due espansioni (18 e 19) della mensola (17), le dette espansioni essendo coniche fra loro nella stessa direzione della conicità del pattino (12).

6. Scaffalatura secondo le rivendicazioni 1, 3 - 5, caratterizzata dal fatto che ogni pattino presenta un linguetta di presa per il disimpegno del risalto dalla tacca.

Per incarico della richiedente:

EXPER KG des Peroni Guenther & Co. - SAS

Il Mandatario

Dr. Ing. ANTON AUSSERER

Albo prot. N° 390D
Anton Ausserer

BZ 95 A 0000 67

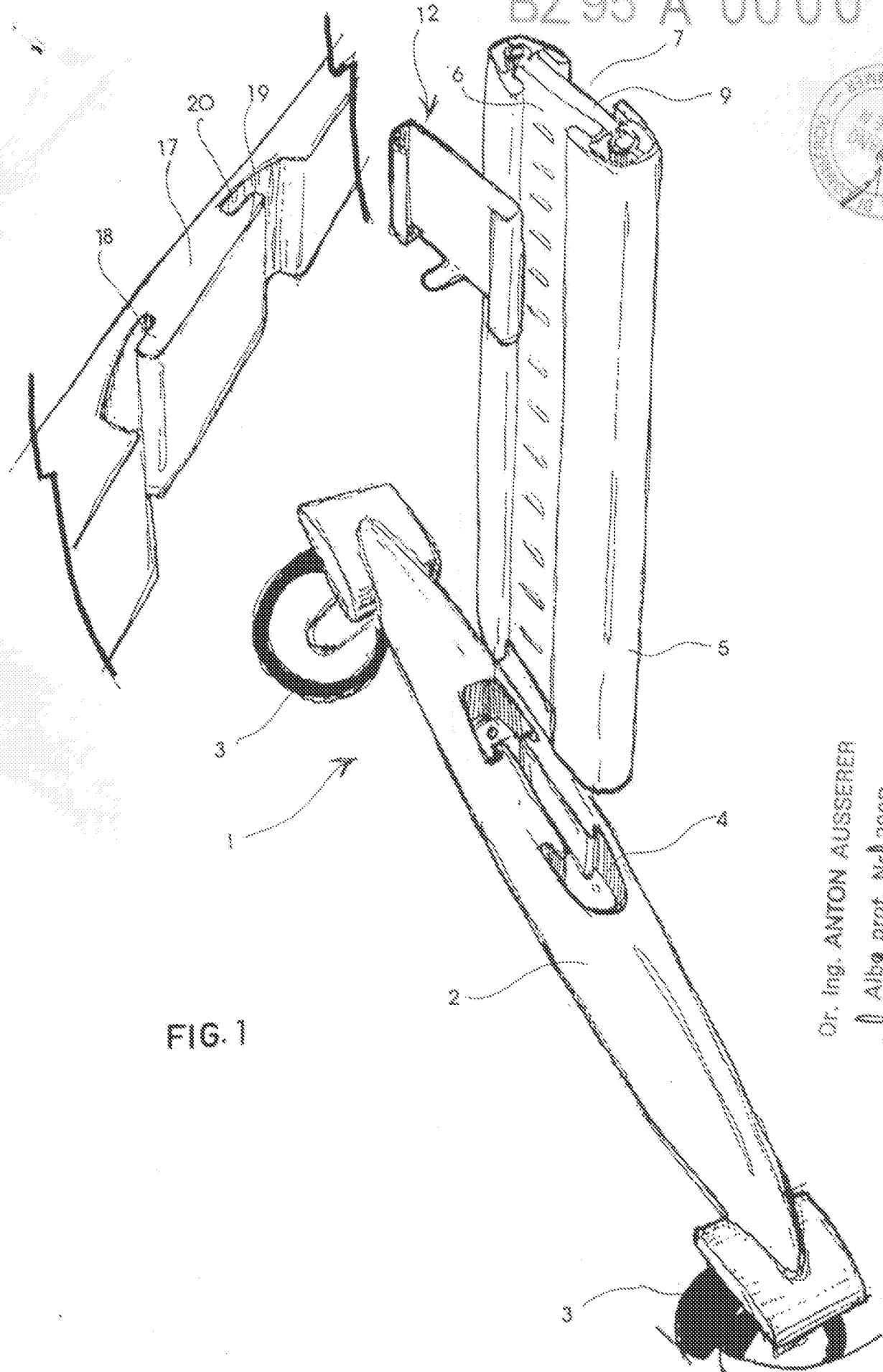
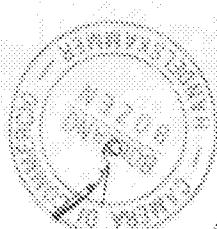


FIG. 1

Dr. Ing. Anton Jürgen
Aut. prot. Nr. 3000
Hans Jürgen

BZ 95 A 0000 67

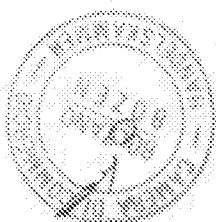


FIG. 2

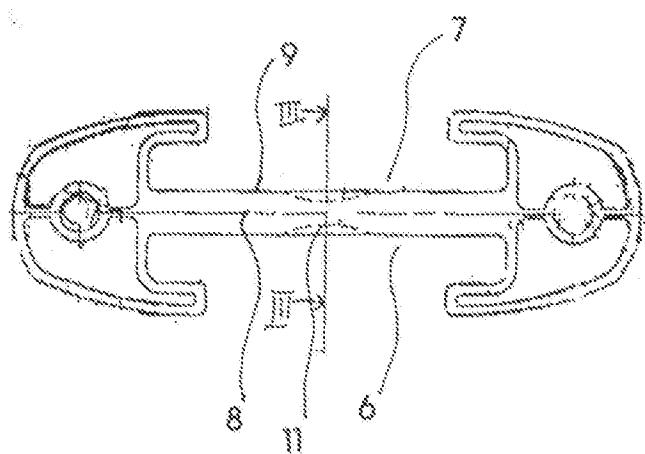


FIG. 3

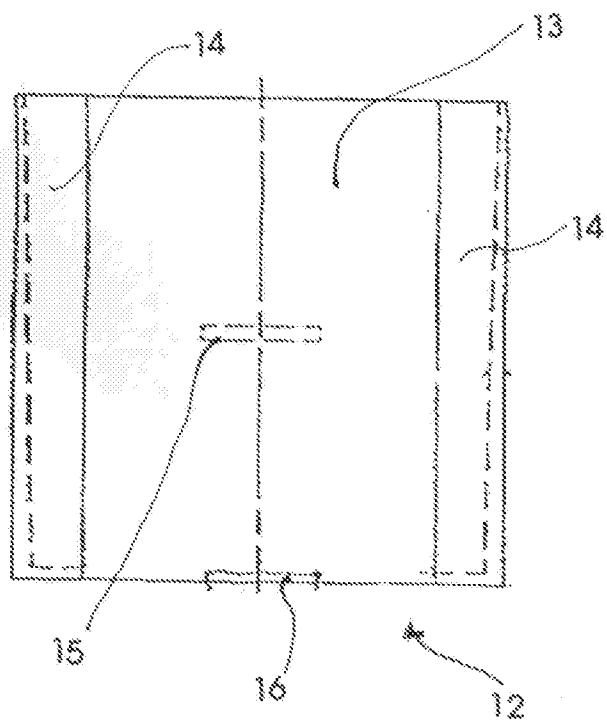
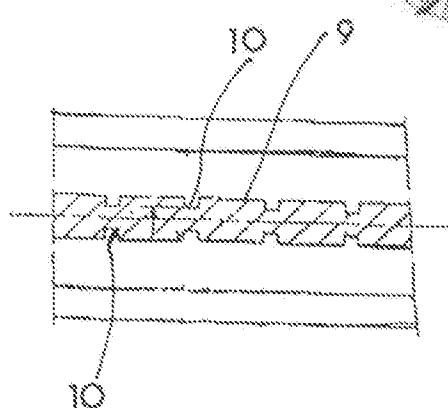


FIG. 4

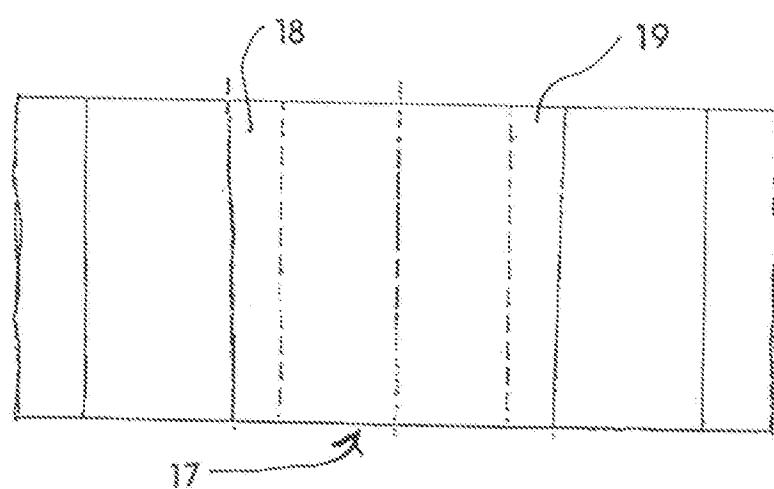


FIG. 5

Dr. Ing. ANTON AUSSENER

Aut. prot. Nr. 3000
Johann Junker